

Tre bombe incendiarie sul convoglio bolognese a Firenze: 8 feriti, due gravi

Un attentato contro il treno dei tifosi

L'«attentato» poco prima della stazione - Gli emiliani rispondono con una spedizione punitiva in città: terrore per le strade, auto distrutte

Novanta minuti di mediocrit 

Il derby degli Appennini ha offerto poche emozioni - Delude la coppia Baggio-Borghonovo - Per il Bologna salvezza matematica

dal nostro inviato MARIO BIANCHINI

FIRENZE - La Fiorentina insegue un posto in Coppa Uefa tuttora mancante dalla Roma, mentre il Bologna si gioca una buona fetta di salvezza. Un 0-0 come in parte previsto. Ma la gara non   mai riuscita a decollare, mantenendosi nella mediocrit  pi  assoluta. La squadra toscana aveva pi  di un motivo per tentare di offrire uno spettacolo accettabile. Oltre all'Europa, il viola e il loro pubblico avrebbero voluto salutare in maniera diversa l'allenatore Eriksson. Per la conquista dei due punti, Baggio-Borghonovo che si ricomponono dopo un mese senza vittorie. Ma che hanno finito per concludere una delle cose pi  stonate della partita. Infatti, quando la Fiorentina, spacciatamente nel primo tempo, ha tentato di scardinare la multitudine difesa bolognese, e mancato il guizzo vincente che avrebbe dovuto assicurare i suoi uomini migliori. Solo nel primo tempo, quando l'offensiva viola   costata pi  costante, la formazione di casa riusciva ad avv...

0-0

Fiorentina-Landucci 6; Bosisio 5,5 (61); Pellegrini 5; Carobbi 5,5; Dunga 6,5; Battistini 5,5; Fin 5; Mattei 5; Cucchi 4; Borghonovo 5,5; Baggio 5; Di Chiara 5; Ali: Eriksson 5,5.
Bologna: Cusin 5,5 (54); Sorrentino 6; Luppi 6,5 (28); Monza 6; Villa 6; Pecci 6; De Marchi 6; Bonetti 6; Poli 7,5; Strigara 6; Rubio 5; Bonini 6,5; Alessio 6,5; Ali: Malfredi 6.
Arbitro: Amendola 7.
Ammoniti: 30 Pecci, 30 Carobbi, 67 Villa, 74 Alessio.
Spalti: paganti 12.500; incasso di 249.840.000 lire; abbonati 10.459.

paghi disposti ad assecondarlo. Si andava avanti con i viola sbilanciati costantemente in avanti, mentre gli uomini di Malfredi tenevano saldamente in pugno il presidio delle retrovie. Il «pesco» Rubio si faceva applaudire per quanto spunto felice, ma il cinema spariva totalmente di scena nella ripresa. Chi invece ha tributo per tutta la gara   stato principalmente Poli, autore di una prova entusiasmante. Accanto a lui pure Alessio e Bonini hanno provato ad organizzare meglio un contropiede che per   rimasto nelle buone intenzioni. La Fiorentina ha continuato ad staccare con idee sempre meno lucide. Sull'altro fronte   sembrato che Pecci e Bonini hanno provato ad organizzare meglio un contropiede che per   rimasto nelle buone intenzioni. La Fiorentina ha continuato ad staccare con idee sempre meno lucide. Sull'altro fronte   sembrato che Pecci e Bonini hanno provato ad organizzare meglio un contropiede che per   rimasto nelle buone intenzioni.

di ALESSANDRO RIALTI

FIRENZE - Con una ripetitivit  ossessiva, angosciante, ancora una volta intorno al calcio la scia della violenza macchia di sangue le strade di una citt . Questa volta   toccato a Firenze. Un ragazzo, anni un bambino, di 14 anni, sta lottando contro una noce eretta, con il corpo bruciato per il 70 per cento. Si chiama Ivan Dell'Olio, un altro ragazzo, Massimo Accorsi,   stato, con Dell'Olio, trasportato al centro grandi ustionati di Genova, anche per lui ferite orrende. Sono i due casi pi  gravi, ma ce ne sono purtroppo, altri, come quello di Roberto Venturi, sordomuto, in riammissione per aver respinto gas nocivi. La follia ha scelto anche altri nomi: le bottiglie incendiarie, antico simbolo della guerriglia urbana. C'  chi   stato notte ha lavorato per mettere insieme la miscela esplosiva a base di benzina. C'  chi ha studiato l'orario del treno che da Bologna avrebbe portato migliaia di tifosi rossoblu a Firenze. C'  chi ha deciso le modalit  dell'agguato: ore 14,10, vicino alla stazione Riformi, periferia della citt , fra i due sottopassaggi delle «Tre pietre» di via Fanfani. Prima l'attacco con le pietre al convoglio che marciava lentamente, poi i molotov. Tutto elaborato da una mente fredda ed eseguita perfettamente. Le tre bottiglie sono arrivate negli scompartimenti, subito le

«Assassini, assassini» battaglia anche in curva

dal nostro inviato

FIRENZE - Fiorentina-Bologna si   giocata in un'atmosfera incandescente per le notizie di gravissimi incidenti avvenuti fuori dello stadio prima della gara. Le strade di accesso al Comunale erano presidiate da imponenti forze di polizia, che hanno «filtrato» gruppi di tifosi che appartengono alla solita sfera della delinquenza comune. Poi i giocatori hanno fatto poco o nulla per calmare gli animi, quattro ammoniti e due espulsi. Il momento pi  critico dentro lo stadio si   vissuto al 50': Salla curva Ferrovia, dove erano assestati 4000 tifosi del Bologna, forse si sono diffuse voci allarmistiche sulle condizioni dei feriti. Qualcuno ha cominciato a gridare «assassini».   stata la scintilla che ha acceso la massa degli appassionati emiliani, che hanno tentato di avvicinarsi ai posti «distinti». Ma la polizia faceva muro. Tra il fuggi-fuggi generale, molti sono caduti sulle gradinate. Per parecchi minuti si   giocato con un «occhio» alle gradinate.



Firenze, Roberto Venturi, tifoso del Bologna, medicato al pronto soccorso dell'ospedale. Accanto al tifoso Ivan Dell'Olio, 14 anni, ustionato dal lancio di una molotov dentro un vagone ferroviario

Per tentare di calmare la folla, la polizia usava anche gli idranti. Per fortuna, dopo qualche minuto di «battaglia», i tifosi tornavano ai loro posti, mentre un sciottero della polizia sorvegliava lo stadio per indicare alle forze di terra i punti dove dirottare gli uomini. La gara, poi, per fortuna,   finita senza vinti né vincitori. m. b.

fermo, si svuotava. La gran parte dei tifosi rossoblu scendeva, e la violenza continuava. Scattava il gioco perverso della ritorsione. L'attacco di Firenze era figlio quasi gemello di quello che era successo a Bologna. Allora il treno non assaltato trasportava tifosi viola. Allora erano stati sassi e feriti leggeri. Ritorsione. Esasperati, i fiorentini hanno addirittura formato un blocco stradale per protestare contro la «spedizione punitiva».

Alle 15 il corteo   arrivato allo stadio. Ancora scontri, ancora urla. Le risse si moltiplicavano. Le strade erano presidiate da piccoli gruppi che, mobilitati, si spostavano per evitare le cariche della polizia. C'era anche lo spazio per una seconda collaterale, altrettanto grave e preoccupante. Nicol  Pontello, figlio dell'avvocato Claudio, socio di maggioranza della societ  viola, veniva aggredito da un gruppetto di persone e aggredito, alla presenza del figlio. Per fortuna la tensione che da troppo tempo serpeggia nella citt    il segnale dei moltiplicarsi esponenziale della violenza. Nicol  Pontello era dispiaciuto. «Mi hanno colpito, forse la presenza del mio bambino ha impedito che succedesse qualcosa di peggio». Nello stadio poi nuovi scontri.   la polizia? La concomitanza con le elezioni aveva indebitato il piano di prevenzione. La partita era «a rischio», lo sapevano tutti. Certo era impossibile prevedere l'essalo terroristico, l'«attentato» al treno. Ma non   ancora finita. In serata, quando il treno stava ripartendo per Bologna, ancora un attacco. Ancora sassi, ancora tensione. Per ancora l'elicottero che scortava il convoglio meteva paura agli aggressori. Alle 22 i primi comizi. Centinaia di milioni di danni, una citt  terrorizzata ed inceduta.

Tre reti dell'olandese, a segno anche Evani e Bianchi; cos  i rossoneri hanno salutato il loro pubblico - Di Casagrande il gol della bandiera dei marchigiani

Van Basten esalta l'Euromilan, Ascoli sepolto a San Siro

Sacchi ha rinunciato a sette titolari: Giovanni Galli, Maldini, Filippo Galli, Ancelotti, Donadoni, Gullit e Virdis - Bianconeri, una difesa colabrodo

dal nostro inviato GIORGIO GANDOLFI

MILANO - Giovanni Galli, Maldini, Filippo Galli, Ancelotti, Donadoni, Gullit, Virdis. No, non   il Milan a setto per qualche torneo estivo: sono sette rossoneri che non manterranno con loro il campionato. Eppure la squadra di Bertolini ha incassato cinque gol e potevano essere tranquillamente sette. Otto in certi momenti non sembrava una partita di calcio ma una comica col portiere che schiaffeggiava il pallone senza riuscirci, un suo difensore che si acciampava, tre, quattro milanesi che cercavano di restare dentro il pallone. Ecco l'interrogativo: cosa sarebbe successo col Milan al completo o quasi? Un cataclisma, sicuramente, per il povero Ascoli, decantatissimo, anzi subito in balla delle ondate rossonere dopo un quarto d'ora, dopo l'uno-due firmato da Evani e Van Basten, non per nulla risultati alla distanza i migliori in campo assieme ad un efficace Tassotti, al solito Baroni, all'insuperabile Rijkaard. E chi aveva iniziato che Sacchi aveva voluto favorire l'Ascoli con l'inserimento di Pinato (che l'anno prossimo

5-1

Milano: Pinato 6, Tassotti 7, Mussi 6 (72); Bianchi 6; Colombo 6,5; Costacurta 6,5; Baroni 7; Langhinotti 6,5; Rijkaard 7; Van Basten 8; Evani 7,5; Mannari 6,5 (72); Capellini 6; Ali: Sacchi 7.
Ascoli: Pizzagalli 4,5; Destro 5, Rodia 5 (67); Benetti 5,5; Di Biase 5,5; Fontolan 5; Arca 5; Carli 4,5; Aloisi 4; Giordano 5,5; Giovannelli 5; Casagrande 5.
Arbitro: Bialdas 6,5.
Spalti: 12. Evani, 15; 23; 56; Van Basten, 77; Casagrande, 80; incasso Benetti.
Spalti: paganti 3235; incasso 59.921.000; abbonati 69.255; quota 1.386.202.000.

perdere la testa alla difesa. Sembrava incredibile che lo stesso Ascoli avesse conquistato ultimamente tanti punti, raggiungendo una posizione di quasi salvezza: Pinato non era sicuramente all'altezza. Destro impazziva ad inseguire Van Basten, Arkanovic sembrava indispettito, faceva i capricci, non capiva chi dovesse marciare. Ad un certo punto Bertolini   andato ad indicargli il l'avversario giusto. Fontolan, poveretto, si vedeva piombare addosso le furie rossonere accorgendosi a sue spese che   impossibile contenerle specie quando aggrediscono in velocit . Carli andava a tre metri, per Aloisi e Giovannelli si potrebbe lanciare un appello: chi li ha

visti? Giordano e Casagrande si sono battuti, hanno fatto il possibile, cio  poco ma oltre non   possibile andare contro il Milan bis, a suo agio anche con Mussi, Costacurta, Langhinotti e Mannari. Con Pinato esordiente fra i pali il Milan gli   stato il segno: Evani scambia con Van Basten e va in gol. Tre minuti dopo il turno olandese: Tassotti crossa per la testa di Marco e Pizzagalli e battuto. Al 21' Evani con tracambata per Van Basten: 3-0, e l'Ascoli   sepolto. Ripresa con Acostas al posto di Arkanovic all'11 Van Basten da fuori area mette ancora Pizzagalli, al 84, particolare importante, il primo pallone dell'Ascoli: proprio col, l'arbitro ha fischietto la prima punizione contro i bianconeri. Non sapevano che era la gara-salvezza, che dovevano batterli come leoni. Al 77' Casagrande viene premiato per l'impegno: batte Pinato ma siamo agli scoccoli. Il finale   del Milan all'85' Dell'Oglio salva sulla linea, al 1' dalla fine su punizione di Van Basten, Tassotti oltre in area, Bianchi conclude, Benetti gira la palla oltre la linea e la recupera ma l'arbitro   a due passi ed indica il centro del campo.



Milano, Marco Van Basten realizza il primo dei suoi tre gol

Sacchi: «Siamo irresistibili»

L'allenatore del Milan contesta chi dice che l'Ascoli ha giocato male: «Ogni volta che vinciamo   cos » - Bertolini: «Noi inestricabili»

di NINO SORMANI

MILANO - Una festa a met . In segno di lutto per il tifoso romanista morto 15 giorni fa a San Siro, Silvio Berlusconi ha vietato di far sfilare la Coppa dei Campioni, limitando il numero di giocatori in campo alla squadra a fine partita. Una risposta polemica anche a quel gruppo di tifosi che ha esposto un cartello di solidariet  con i tre arrestati che domani saranno processati. «Non voglio neppure sapere cosa dicono questi sintonisti» - dice Berlusconi - «Per noi si tratta di un fatto molto triste, ma purtroppo   impossibile eliminare la violenza, che   insita nella nostra civilt  dagli inizi». Berlusconi contesta anche le critiche che hanno seguito la trasmissione di Canale 5 sulla Supercoppa per la troppa pubblicit  durante la telecronaca. «Purtroppo avevamo già programmato questi spot - afferma - da inserire nel film che sarebbe dovuto andare in onda quella sera, e non potevamo districarci con questa nostra opinione che gli italiani stiano veramente danneggiati. Cos  come credo che non saranno danneggiati i giovedì prossimi quando Italia 1 trasmetterà l'amichevole di Monza con la nazionale brasiliana, perch  anche in questo caso, avendo deciso solo all'ultimo momento non possiamo fare saltare gli spot gi  venduti. Infine il presidente rossonero se la prende con chi ha criticato la scelta di Sacchi di far giocare Pinato in porta al posto di Galli. «Il

calcio italiano ha una mentalit  arretrata che va cambiata - spiega - perch  in una squadra moderna gli avvenimenti sono indispensabili per creare sempre giocatori pronti e carichi. Anzi questo   solo l'inizio perch  nella prossima stagione tutti dovranno rotolare e calciare». Quest'ultimo concetto viene ripetuto dall'attaccato di Bertolini. «Qui si vogliono trascinare i fatti e mettere in dubbio la nostra onest  - dice - a Pinato avevo promesso di giocare le ultime gare e ho mantenuto la parola. Tutto qui. Adesso arriver  Pizzagalli, che contro di noi si   dimostrato un grande portiere. Se giocher  meglio di Galli andr  in campo lui». Una frase che il mozzo piacer  a Pizzagalli che replica pronto: «Mi va bene poter combattere ad armi pari con Galli. Anche se voglio essere io il titolare e far di tutto per strappare la maglia al mio compagno». Sacchi poi contesta chi dice che l'Ascoli ha giocato male. «Ogni volta che vinciamo - sostiene -   cos . Ma volete capire che questo significa quando gioca al meglio   irresistibile». Sul fronte opposto Bertolini: «Una gara incolora dove la squadra ha giocato nettamente al di sotto delle sue possibilit  - dice - senza rispettare quello che avevamo proposto in settimana. Dovremmo cercare di contenere il Milan nei primi 20' per fare sfiorare gli avversari invece siamo sempre stati in balla del Milan senza mai avere la forza di reagire. L'Ascoli? Inestricabile».

E' il momento di comprare i diesel usati dei Concessionari Lancia.

Per 3 chiari motivi:

Convenienti
Una vantaggiosa forma di pagamento **SAVA** senza cambiali*, 30% in contanti ed il resto rateizzato in 30 mesi con interessi ridotti del 50%.

Per esempio: una vettura diesel di 2 anni del valore di 10.000.000, potrai pagarla con 3 milioni di anticipo ed il resto in 29 rate da L. 287.000 (Compresa le spese di intervento).

Garantiti
Diesel usati di qualsiasi marca, garantiti 12 mesi Sistema Usato Sicuro



(Garanzia S.U.S. fornita sulle vetture con anzianit  non superiore ai 4 anni).

*Purch  in possesso delle normali prerogative di fido.

Controllati
Motori ricondizionati e comunque controllati con opacimetro secondo le norme antinquinamento.

Vieni da un Concessionario Lancia... e porta se vuoi il tuo usato, sar  ben valutato.



Fino al 30 giugno. E' un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.